

# CDLXXII SEDUTA

## GIOVEDÌ 9 MARZO 1967

Presidenza del Presidente LANZA  
indi  
del Vice Presidente COLAJANNI  
indi  
del Vice Presidente GIUMMARRA

### INDICE

	Pag.		
		(Risultato della votazione)	582
Alta Corte (Ricorso del Presidente della Regione)	558	« Elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sesta legislatura » (650) (Discussione):	
Disegni di legge:		PRESIDENTE	582, 583, 584
(Annunzio di presentazione e comunicazione d'invio alle Commissioni legislative)	558	VARVARO, <i>Presidente della Commissione e relatore</i>	583
(Richiesta di procedura d'urgenza):		TOMASELLI *	583
PRESIDENTE	563	LA TERZA *	583
« Integrazione della legge 29 ottobre 1966, n. 25, recante provvedimenti per la celebrazione in Sicilia del ventesimo anniversario dell'Autonomia siciliana » (660) (Discussione):		(Votazione segreta)	584
PRESIDENTE	563, 564, 565	(Risultato della votazione)	585
OCCHIPINTI *, <i>Presidente della Commissione e relatore</i>	563	« Modifiche all'articolo 2 della legge 11 gennaio 1963 n. 9, concernente: " Disposizioni per il potenziamento delle attività lirico musicali in Sicilia " » (495) (Discussione):	
RENDA *	564	PRESIDENTE	585, 586, 587
(Votazione segreta)	565	OCCHIPINTI *, <i>Presidente della Commissione e relatore</i>	585, 586, 587
(Chiusura della votazione)	569	LOMBARDO *	585
(Risultato della votazione)	569	TOMASELLI *	585
« Corsi di qualificazione per i lavoratori già dipendenti dalle Aziende Teverina e Oleificio Sallemi di Comiso » (601-631) (Discussione):		(Votazione segreta)	587
PRESIDENTE	565, 567	(Risultato della votazione)	587
BARBERA *, <i>relatore</i>	566	Interrogazioni:	
GIUMMARRA *	566	(Annunzio)	558
GRAMMATICO *	566	(Per lo svolgimento):	
GENOVESE, <i>Presidente della Commissione</i>	567	PRESIDENTE	560
(Votazione segreta)	582	BARBERA *	560
(Risultato della votazione)	583	CONIGLIO, <i>Presidente della Regione</i>	560
« Istituzione dell'Ente ville siciliane » (510) (Discussione):		Interpellanze:	
PRESIDENTE	568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 576, 577, 578, 579	(Annunzio)	559
RENDA *	580, 581	Mozioni (Determinazione della data di discussione):	
D'ACQUISTO *	569, 581	PRESIDENTE	560, 561, 562
LO MAGRO, <i>Presidente della Commissione</i>	570, 571, 581	CONIGLIO, <i>Presidente della Regione</i>	560, 562
(Votazione segreta)	582	BUFFA	560

La seduta è aperta alle ore 17,20.

BUTTAFUOCO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

**Annunzio di presentazione di disegni di legge e comunicazione d'invio alle Commissioni legislative.**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati in data di ieri ed inviati in data odierna alle competenti Commissioni legislative, i seguenti disegni di legge;

— « Sovvenzioni a favore dell'Istituto nazionale del dramma Antico in Siracusa » (680), dagli onorevoli Romano, Marraro, Tuccari, Di Martino, Vajola, Santangelo e Tomaselli alla Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo »;

— « Provvidenze in favore dell'A.S.T. » (681) dagli onorevoli Avola, Vajola, Rossitto, Muccioli; alla Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo »;

— « Norme per l'inquadramento nei ruoli degli insegnanti di scuola sussidiaria » (682), dagli onorevoli Lentini, Mazza e Sanfilippo; alla Commissione legislativa: « Pubblica istruzione »;

— « Determinazione dell'assegno mensile non reversibile ai vecchi lavoratori (L. R. 21 ottobre 1957, numero 58; L. R. 8 gennaio 1960, numero 1 e L. R. 5 ottobre 1965, numero 23) ed ai minorati psichici irrecuperabili (L. R. 30 maggio 1962, numero 18) (683) dall'onorevole Aleppo; alla Commissione legislativa: « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità. »

**Ricorso del Presidente della Regione avverso legge nazionale.**

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che il Presidente della Regione ha avanzato ricorso all'alta Corte per la Regione siciliana avverso la legge nazionale 23 dicembre 1966, numero 1147, riguardante « Modificazioni alle norme sul contenzioso elettorale amministrativo ».

Comunico altresì che con atto del 2 febbraio 1967 il Procuratore generale dell'Alta

Corte per la Regione siciliana ha ordinato la conservazione del presentato ricorso negli atti della Cancelleria dell'Alta Corte stessa.

**Annunzio di interrogazioni.**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

BUTTAFUOCO, segretario:

« Al Presidente della Regione per conoscere le ragioni per le quali non è stato ancora emesso il decreto dichiarante la decadenza del Consiglio comunale di Pietraperzia e ciò nonostante il Consiglio di Giustizia amministrativa abbia da tempo espresso parere favorevole alla decadenza e l'Assessorato degli enti locali abbia già predisposto gli atti conseguenti a norma dell'art. 53 dell'ordinamento sugli enti locali.

Considerato, altresì, che il grave ritardo nella emanazione del provvedimento ha determinato la permanenza, oltre ogni limite di tempo consentito, dal Commissario inviato sin dall'agosto 1966 dall'Assessore agli enti locali, con la conseguenza, tra l'altro, che, fuori della volontà e del controllo di organi democraticamente eletti, si siano potuti compiere importanti atti come la nomina di componenti del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale di Pietraperzia e come quello della concessione dell'appalto decennale della nettezza urbana a trattativa privata ad una impresa di Palermo per 27 milioni, pur con l'affidamento dei mezzi di proprietà del Comune, la cui delibera, fortemente criticata ed osteggiata dalla opinione popolare, è stata annullata dalla Commissione provinciale di controllo, gli interroganti chiedono di conoscere gli intendimenti del Presidente della Regione in rapporto alla urgenza ed improcrastinabilità della emanazione del decreto di decadenza con la relativa nomina del Commissario e del vice Commissario, affinché entro il termine previsto dalla legge il Comune di Pietraperzia possa avere, attraverso la manifestazione della volontà popolare, con la elezione del Consiglio, la sua civica amministrazione ». (1038) *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta con urgenza)*

COLAJANNI - RUSSO MICHELE.

« All'Assessore agli enti locali per sapere, tenuto conto dello stato di evidente disagio causato dall'insufficiente ammontare delle rette di ricovero in relazione alle finalità che vengono conseguite, se non ritenga opportuno aumentare del 50 per cento l'importo delle dette rette corrisposte dalla Regione per i minori ricoverati presso gli idonei istituti, in atto determinate in lire cinquecento giornaliere per i ricoveri ordinari, in lire seicento per quelli abbisognevole di cure ed in lire mille per quelli che necessitano di specifiche cure.

Ove l'Assessore abbia avvertito tale primaria necessità, quali concreti provvedimenti abbia o intenda adottare al riguardo » (1039) *(L'interrogante chiede la risposta scritta con estrema urgenza)*

ALEPPO.

« All'Assessore agli enti locali per conoscere i motivi che hanno determinato, a decorrere dal 1° agosto 1966, la sospensione del pagamento dell'assegno mensile irrevocabile cui sono ammessi a godere i minorati fisici e psichici irrecuperabili, di cui alla legge regionale 30 maggio 1962, numero 18.

Ove questi motivi ostativi fossero costituiti dalla pubblicazione della legge 6 agosto 1966, numero 625, relativa ai minorati fisici, se non intenda impartire le opportune disposizioni per la sollecita corresponsione del detto assegno, anche in favore dei minorati fisici, salvo rimborso da parte dello Stato ». (1040) *(L'interrogante chiede la risposta scritta con estrema urgenza)*

ALEPPO.

PRESIDENTE. Comunico che le interrogazioni testè annunziate sono state già inviate al Governo.

#### Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

BUTTAFUOCO, segretario:

— *Al Presidente della Regione e all'Assessore ai lavori pubblici* « per sapere quali iniziative hanno preso o intendono prendere per una rapida e soddisfacente conclusione dello

sciopero in atto fin dal 22 febbraio scorso dei dipendenti dell'Ente acquedotti siciliani causato dalla mancata applicazione della legge numero 722. L'interpellante si permette ricordare agli onorevoli interpellanti che per lo stesso motivo nel 1965 i lavoratori dell'E.A.S. hanno effettuato 30 giorni di sciopero con gravi conseguenze per loro e per le popolazioni servite dall'E.A.S. ». (653)

ROSSITTO.

— *Al Presidente della Regione* « per conoscere:

a) se non ritiene che il Governo regionale debba predisporre una inchiesta intesa ad accertare eventuali responsabilità per quanto concerne la immane tragedia che si è abbattuta sui quartieri più popolari di Marsala, a seguito delle frane verificatesi;

b) quali provvedimenti urgenti siano stati presi o comunque si intendano prendere per assicurare ai sinistrati di Marsala la più concreta assistenza, l'immediato risarcimento dei danni e la ripresa delle attività colpite o danneggiate ». (654) *(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

GRAMMATICO - BUTTAFUOCO - SEMINARA.

— *Al Presidente della Regione e all'Assessore agli enti locali* « in relazione alla mozione approvata il 27 ottobre 1966 dall'Assemblea regionale siciliana, riguardante il consiglio comunale di Agrigento, per conoscere se e in che termini l'amministrazione regionale abbia assolto al mandato ricevuto in ordine allo scioglimento del consiglio comunale medesimo ». (655) *(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

LA TORRE - RENDA - MARRARO -  
VAJOLA - GIACALONE VITO - SCATURRO.

— *All'Assessore ai lavori pubblici, all'Assessore allo sviluppo economico e all'Assessore agli enti locali, per sapere* « quali provvedimenti abbiano preso od intendano prendere in occasione del recente fenomeno frangoso che ha colpito una parte del territorio abitato di Marsala, creando notevole disagio in centinaia di famiglie.

Chiedono di conoscere, gli interpellanti in particolare, quale azione sia stata svolta o si intende svolgere al fine di:

1) accertare le cause e le eventuali responsabilità dell'evento;

2) predisporre l'assegnazione di case ai sinistrati;

3) erogare congrui sussidi alle famiglie colpite;

4) predisporre per le popolazioni colpite analoghi provvedimenti presi in occasione della frana di Agrigento». (656) (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

GIACALONE VITO - MARRARO - TUC-  
CARI - NICASTRO - OVAZZA.

— *Al Presidente della Regione* « per conoscere se è stata nominata una seconda Commissione di inchiesta o se si ripromette di farla nominare in ordine a quanto disposto dall'Assessore Pizzo per l'acquisto di due piani del fabbricato di via Caltanissetta per l'importo di L. 210.000.000 valutati con criteri che di legale hanno solo la parvenza: se non ritenga intervenire con energia e tempestività perchè il decreto venga immediatamente revocato ». (657) (*L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza*)

SEMINARA.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

**Per lo svolgimento di interrogazione.**

BARBERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBERA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il 16 marzo prossimo avrà luogo l'asta indetta dal Tribunale di Ragusa per la vendita delle aziende Oleificio Sallemi e Teverina di Comiso. Il Presidente della Regione aveva assunto in precedenza l'impegno che all'asta avrebbe partecipato per la Regione anche la Sofis. Poichè il giorno fissato per l'asta è ormai prossimo e il Presidente della Regione non ha ancora fatto sapere le modalità relative alla partecipazione della Sofis, mi permetto sollecitare lo svolgimento della

interrogazione numero 1003, al riguardo da me presentata unitamente ai colleghi onorevoli Nicastro e Rossitto.

CONIGLIO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONIGLIO, *Presidente della Regione*. Onorevole Presidente, propongo la data di martedì 14 marzo per lo svolgimento dell'interrogazione numero 1003 degli onorevoli Barbera, Nicastro e Rossitto e delle interrogazioni numeri 1002 e 1004 aventi il medesimo oggetto.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni così rimane stabilito.

**Determinazione della data di discussione di mozioni.**

BUFFA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFFA. Onorevole Presidente, ripetendo la richiesta formulata nella seduta di ieri, chiedo che sia fissata la data di discussione della mozione numero 90 relativa a « Sospensione dalla carica del Presidente e dell'Assessore all'agricoltura della Provincia di Palermo » da me presentata unitamente agli onorevoli Faranda, Di Benedetto, Cadili, Sallicano e Tomaselli.

CONIGLIO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONIGLIO, *Presidente della Regione*. Onorevole Presidente, propongo che si attenda l'arrivo in Aula dell'Assessore agli enti locali, onorevole Carollo Vincenzo, competente per materia.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni così rimane stabilito.

Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera D), e 153 del Regolamento

to interno, della mozione: « Normalizzazione delle attività edilizie ad Agrigento » (91) a firma degli onorevoli Renda, Scaturro, Vajola, Tuccari e Marraro.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

BUTTAFUOCO, *segretario*:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che l'attività edilizia privata e parte della stessa edilizia pubblica (Gescal, Istituto Case Popolari, ecc.) della città di Agrigento sono in atto bloccate a seguito della delibera del 19 luglio 1966;

considerato che il Consiglio comunale di Agrigento in data 10 luglio 1966 ha già adottato un nuovo programma di fabbricazione con il piano delle zone per l'edilizia economica e popolare di cui alla legge 18 aprile 1962 numero 167;

considerato che il suddetto programma di fabbricazione e il piano delle zone sono stati oggetto di ricorso sia da parte di privati e associazioni di categoria, sia da parte degli organi nazionali e regionali preposti alla tutela del patrimonio paesistico ed ambientale;

considerato che delle 5 zone previste 2, e precisamente quelle di Villaseta e Mosè, non sono state contestate dai suddetti organi nazionali e regionali e che anzi la zona di Villaseta è stata totalmente impegnata dagli interventi regionali e nazionali per la costruzione di alloggi e attrezzature per i sinistrati;

considerato che il Consiglio comunale di Agrigento non ha ancora deliberato le controdeduzioni alle osservazioni e opposizioni pervenute a seguito della pubblicazione del piano di cui alla legge 167;

considerata la grave e persistente inadempimento del predetto Consiglio comunale e lo stato di grave disagio che ne consegue tra i lavoratori e la popolazione agrigentina per il blocco quasi totale di una delle attività fondamentali dell'economia cittadina;

considerata la necessità di dotare rapidamente Agrigento del piano delle zone di cui alla legge 167,

impegna il Governo regionale

a nominare un Commissario straordinario per adempiere agli obblighi derivanti dalla legge

18 aprile 1962, numero 167 onde pervenire alla rapida approvazione del piano delle zone e del programma di fabbricazione che consenta il normale svolgimento dell'attività edilizia agrigentina » (91).

PRESIDENTE. Qual è il pensiero del Governo sulla data di discussione della mozione numero 91?

CONIGLIO, *Presidente della Regione*. Propongo che la mozione venga discussa nella seduta di martedì 14 marzo 1967.

BUFFA. D'accordo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta del Governo di discutere la mozione numero 91, nella seduta di martedì 14 marzo 1967.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera D) e 153 del Regolamento interno della mozione numero 92: « Provvedimenti per lo sviluppo economico della Sicilia e per l'attuazione dello Statuto, a firma degli onorevoli La Torre, Nicastro, Tuccari, Varvaro, Cortese, Giacalone Vito, La Porta, Marraro, Rossitto, Carbone, Carolo Luigi, Colajanni, Di Bennardo, Miceli, Ovazza, Prestipino, Renda, Romano, Santangelo, Scaturro e Vajola.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

BUTTAFUOCO, *segretario*:

« L'Assemblea regionale siciliana,

ritenuta l'esigenza che, a conclusione della presente legislatura, tutto il popolo siciliano abbia chiara consapevolezza della situazione relativa agli adempimenti dello Stato nei confronti della nostra Regione e per quanto riguarda i rapporti finanziari e per quanto riguarda i problemi istituzionali ancora aperti, soprattutto in vista dell'impegno rappresentato dalla doverosa elaborazione del piano regionale di sviluppo economico;

considerato che la crisi economica e sociale della Sicilia, quale emerge dai dati della disoccupazione, della emigrazione, degli investimenti e del reddito, è andata aggravandosi

con marcata accentuazione del divario già esistente del tenore di vita, di lavoro e di livello civile nei confronti della media nazionale;

rilevato che il modo con cui si è data finora attuazione al disposto dell'art. 38 dello Statuto siciliano, l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno e degli Enti di Stato in Sicilia, nonchè le stesse previsioni del piano quinquennale di sviluppo nazionale non affrontano in termini adeguati il problema della perequazione dei redditi di lavoro e del superamento degli squilibri fra la Regione siciliana e il rimanente del Paese nel contesto di una organica soluzione della questione meridionale;

preso atto che il progetto di piano di sviluppo economico della Sicilia per il quinquennio 1966-70 prevede un apporto finanziario esterno di 3.415 miliardi;

considerato che tali previsioni non hanno riscontro alcuno nè nel piano Pieraccini nè nei bilanci degli Enti pubblici ed economici nazionali, nè nel piano di coordinamento degli interventi pubblici nel Mezzogiorno, cosa che rende aleatorie le previsioni stesse del progetto di piano di sviluppo economico regionale;

considerato che tale situazione è aggravata dalla interpretazione ed applicazione restrittiva date dal Governo centrale alle norme definitive in materia di rapporti finanziari Stato-Regione, che riducono arbitrariamente il provento del gettito tributario regionale, con conseguenti gravi riflessi sulle possibilità di un adeguato concorso regionale al finanziamento del piano di sviluppo dell'Isola;

constatato che il testo governativo del disegno di legge sulle procedure per la programmazione economica stabilisce norme lesive dei diritti statutari della Regione siciliana in ordine alla sua competenza primaria sulle materie oggetto della programmazione;

considerato che il sempre più grave attacco all'esercizio dei poteri legislativi della Regione e la mancata definizione del problema del coordinamento dell'Alta Corte per la Sicilia, anche dopo la soluzione di compromesso proposta dalla commissione paritetica, limitano in modo permanente e inaccettabile l'esercizio della potestà legislativa sul terreno della programmazione;

impegna il Governo della Regione

alla presentazione del disegno di legge sul piano quinquennale di sviluppo economico in Sicilia;

fa voti al Parlamento nazionale

1) perchè — fermo restando il dibattito di merito che l'Assemblea regionale siciliana svolgerà sul « piano » regionale — siano operate, nelle previsioni del piano nazionale, tutte le modifiche atte a garantire la disponibilità di lire 3.415 miliardi prevista come apporto finanziario esterno del « piano » siciliano;

2) perchè il disegno di legge governativo sulle procedure della programmazione sia modificato al fine di garantire pienamente sia i diritti della Regione in ordine alla propria competenza primaria sia i necessari strumenti di contrattazione con lo Stato.

3) perchè sia garantita, nell'applicazione delle norme relative ai rapporti finanziari Stato-Regione e nella determinazione delle somme spettanti alla Sicilia ex articolo 38, l'aderenza al principio statutario dell'adeguamento dei redditi di lavoro nella Regione alla media nazionale e assicurato il versamento di lire 530 miliardi, come alle previsioni del piano di sviluppo economico della Regione;

4) perchè intanto gli Enti di Stato — operando tutte le opportune modifiche — impostino i loro programmi di spesa tenendo conto delle dimensioni degli investimenti previsti dal piano regionale;

5) perchè entro il termine della legislatura in corso sia discussa ed approvata dal Parlamento la legge per il coordinamento dell'Alta Corte per la Sicilia con la Corte Costituzionale, sulla base dello schema presentato al Governo nazionale dalla Commissione paritetica » (92).

PRESIDENTE. Qual è il pensiero del Governo sulla data di discussione della mozione numero 92?

CONIGLIO, *Presidente della Regione*. Propongo la data del 3 aprile 1967.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti la proposta del Governo di discutere la mozione numero 92 nella seduta di lunedì 3 aprile 1967.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

**Richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di disegni di legge.**

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: Richieste di procedura di urgenza con relazione orale per i disegni di legge numeri 668, 670, 674, 677 e 679.

Si inizia dal disegno di legge: « Modifiche alla legge regionale 30 maggio 1962 numero 18 concernente l'assegno mensile ai minorati fisici e psichici irrecuperabili ». 668)

Poichè nessuno chiede di parlare, pongo in votazione la richiesta.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa al disegno di legge: « Norme per agevolare i viaggi degli elettori siciliani emigrati per ragione di lavoro ». (670)

Poichè nessuno chiede di parlare, pongo in votazione la richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa al disegno di legge: « Assegno mensile ai minorati psichici irrecuperabili ». (674)

Poichè nessuno chiede di parlare, pongo in votazione la richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa al disegno di legge: « Norme sui consorzi di bonifica ». (677)

Poichè nessuno chiede di parlare, pongo in votazione la richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa al disegno di legge: « Modifiche alla legge regionale 4 giugno 1964, numero 10 ». (679)

Poichè nessuno chiede di parlare, pongo in

votazione la richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

**Discussione del disegno di legge: « Integrazione della legge 29 ottobre 1966, numero 25, recante provvedimenti per la celebrazione in Sicilia del ventesimo anniversario dell'Autonomia siciliana » (660).**

PRESIDENTE. Si passa al punto IV dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si inizia dal disegno di legge posto al numero 1: « Integrazione della legge 29 ottobre 1966, numero 25, recante provvedimenti per la celebrazione in Sicilia del ventesimo anniversario dell'Autonomia siciliana ». (660)

Invito i componenti la Commissione « Finanza e patrimonio » a prendere posto al banco loro riservato.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore onorevole Occhipinti.

OCCHIPINTI, *Presidente della Commissione e relatore.* Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'apposito Comitato parlamentare previsto dalla legge regionale 29 ottobre 1966, numero 25, recante « Provvedimenti per la celebrazione in Sicilia del ventesimo anniversario dell'Autonomia siciliana » ha già attuato molte delle iniziative previste dalla legge ed altre ne ha in corso.

Tra le iniziative vanno annoverate: il 5° Convegno di studi giuridici sulle Regioni, che ha avuto tanta eco anche nella stampa nazionale, cui hanno partecipato molti qualificati giuristi; la pubblicazione, di opere relative ad un secolo di cultura siciliana, di una raccolta antologica relativa allo sviluppo del pensiero autonomistico dal 1700 al 1946, degli atti della Consulta regionale e degli atti del congresso sulla storia dei parlamenti europei tenutosi a Palermo nell'estate del 1966; il concorso per un premio da conferire ad una monografia sul primo ventennio dell'autonomia siciliana; la pubblicazione di un'opera sulle leggi di struttura e sugli istituti giuridici nuovi introdotti nella legislazione regionale; infine la stampa di un'opera sui problemi connessi con l'attuazione dell'autonomia

nel quadro dell'ordinamento dello Stato.

Il disegno di legge in discussione prevede un ulteriore stanziamento di 70 milioni per consentire la completa attuazione del programma di iniziative che ho testè elencate. Si tratta di un'opera veramente meritoria sul piano della cultura ed anche sul piano della affermazione dell'autonomia e dei principi giuridici dell'autonomia. Ne propongo, pertanto, all'Assemblea l'approvazione.

RENDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENDA. Signor Presidente, il disegno di legge che è oggi all'esame dell'Assemblea autorizza, per l'anno finanziario 1967, la spesa di lire 70 milioni per la completa attuazione del programma delle manifestazioni indette nella ricorrenza del ventennale dell'autonomia.

L'elemento caratteristico, però, di tale programma (e credo che questa sia la prima volta che accada) è che la celebrazione non avviene, con delle manifestazioni esteriori, coreografiche bensì con delle manifestazioni culturali, di elaborazione concettuale dei problemi politici e giuridici. Un dato importante è che tutto questo si realizza mediante un apporto valido, altamente qualificato, di uomini di cultura di diversa estrazione, sia in senso ideale, sia anche in senso territoriale, di uomini che svolgono la loro attività in Sicilia, ma anche al di fuori della Sicilia, dimodochè noi, attraverso il programma elaborato per la celebrazione del ventennale dell'autonomia realizziamo quel rapporto Regione-cultura che un anno fa era stato oggetto di un ampio dibattito sulle pagine della rivista dell'Assemblea « *Cronache Parlamentari Siciliane* ».

Orbene, con il programma che si realizza in occasione del Ventennale dell'Autonomia, noi abbiamo un primo positivo esperimento che incoraggia ad affrontare, in una più ampia visuale, problemi di questo genere. Per questo motivo l'approvazione di questo disegno di legge da parte dell'Assemblea testimonia una volontà della classe politica di volere non solo mantenere questo rapporto che si è instaurato, ma di allargarlo, estenderlo, renderlo sempre più organico.

Ritengo non necessario esporre nei dettagli il programma che il Comitato parlamentare, ● per esso i vari comitati specializzati che sono

stati istituiti, ha finora svolto e quello che è in fase di avanzata realizzazione. Occorre dire semplicemente che, attraverso le iniziative previste per la celebrazione del ventennale dell'autonomia si realizza una fusione tra quella parte del programma che prevede la pubblicazione di opere, relative ad un secolo di cultura siciliana, allo sviluppo del pensiero autonomistico dal 1700 al 1946, e l'altra che mira alla elaborazione e allo studio dei problemi, sia di carattere economico che giuridico e politico connessi con l'attuazione dell'autonomia, nonchè ad una approfondita valutazione in sede scientifica, in sede cioè di riflessione e di ripensamento, di quello che è stato il cammino dell'Autonomia siciliana.

Oggi si parla tanto della crisi della Regione siciliana; le iniziative previste per celebrare il Ventennale dell'Autonomia rappresentano un invito a discutere i problemi dell'avvenire, del futuro della Regione siciliana in termini positivi, non soltanto in termini di recriminazione. Pertanto, è augurabile che il disegno di legge venga non solo approvato, ma approvato a larga maggioranza.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio allo esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 1.

E' autorizzata per l'anno finanziario 1967 la spesa di lire 70 milioni per la completa attuazione del programma delle manifestazioni previste dalla legge 29 ottobre 1966, numero 25 ».

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, *segretario*:

« Art. 2.

Ai componenti ed ai segretari delle Commissioni costituite a norma dell'articolo 5 della legge 29 ottobre 1966, numero 25 sono corrisposti gettoni di presenza, nella misura massima prevista dall'articolo 2 della legge 2 marzo 1962, numero 3, in aggiunta al trattamento di missione eventualmente dovuto.

Agli stessi, nel caso di incarichi che richiedano particolare impegno e competenza, può essere esteso, su proposta del Comitato di cui all'articolo 3 della legge 29 ottobre 1966, numero 25, il trattamento previsto dal primo comma dell'articolo 4 della legge 2 marzo 1962, numero 3 ».

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 3. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, *segretario*:

« Art. 3.

Alla spesa prevista all'articolo 1 si provvede a carico della disponibilità esistente nel capitolo 553 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio 1967.

Il Presidente della Regione è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio per l'attuazione della presente legge. Al relativo capitolo di spesa affluiscono le disponibilità derivanti dalla legge regionale 29 ottobre 1966, numero 25 e destinate allo assolvimento degli impegni di spesa formalmente assunti con il decreto del Pr. Reg. numero 6750 del 30 novembre 1966 ».

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 4. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, *segretario*:

« Art. 4.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

#### Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge: « Integrazione della legge 29 ottobre 1966, numero 25, recante provvedimenti per la celebrazione in Sicilia del ventesimo anniversario dell'autonomia siciliana ». (660)

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

BUTTAFUOCO, *segretario*, *fà l'appello*.

(*Le urne restano aperte*)

**Discussione del disegno di legge: « Corsi di qualificazione per i lavoratori già dipendenti dalle aziende Teverina e Oleificio Sallemi di Comiso » (601-631).**

PRESIDENTE. Mentre le urne restano aperte, si passa all'esame del disegno di legge: « Corsi di qualificazione per i lavoratori già dipendenti dalle aziende Teverina e Oleificio Sallemi di Comiso ». (601-631)

Invito i componenti la VII Commissione legislativa a prendere posto al banco loro riservato.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore onorevole Barbera.

BARBERA, *relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, con il presente disegno di legge che sottoponiamo all'approvazione dell'Assemblea, esitato con votazione unanime della Commissione, si autorizza l'Assessore regionale per il lavoro e la cooperazione ad istituire corsi di qualificazione professionale riservati ai lavoratori già dipendenti delle aziende Teverina ed Oleificio Sallemi di Comiso in atto disoccupati. Al rilievo delle due dette aziende, che incidono sulla economia di Comiso, cittadina di trenta mila abitanti, nella misura del trenta per cento, dovrebbe partecipare come da assicurazione avute a suo tempo dall'onorevole Presidente della Regione e dall'Assessore allo sviluppo economico, la Sofis ed ora l'Ente siciliano per la promozione industriale.

In attesa di tale assorbimento da parte della Sofis, si intende, con il disegno di legge in discussione, mantenere *in loco* un nucleo di operai altamente qualificati che diversamente sarebbero costretti a scegliere la via dell'emigrazione verso la Germania o la Francia.

Il disegno di legge, pertanto, non necessita, a mio avviso, di una particolare illustrazione per raccomandarne l'approvazione all'Assemblea.

GIUMMARRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUMMARRA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, nella relazione al disegno di legge numero 631, presentato da me e dal collega Avola, avevamo fatto presente che la mancata soluzione del problema del rilievo delle *ex* aziende Teverina e Sallemi di Comiso da parte della Sofis, e quindi oggi dell'Ente siciliano di promozione industriale, aveva arrecato un gravissimo nocumento ai lavoratori già dipendenti da queste aziende, i quali costituiscono un nucleo prezioso di operai altamente qualificati nel settore chimico attraverso i diversi corsi finanziati dalla Regione.

Il disegno di legge numero 631, tende, quin-

di, a risolvere il problema relativo al periodo transitorio, intercorrente tra il perdurare dell'inattività delle aziende ed il rilievo delle stesse da parte della Sofis o dell'Espi, che dovrebbe avvenire in questi giorni secondo gli impegni assunti dal Governo, mediante la partecipazione della Sofis all'asta indetta dal tribunale di Ragusa per la vendita al pubblico incanto delle due aziende.

Poichè queste considerazioni afferivano, dunque, a questo periodo transitorio ed erano dirette ad evitare che questo patrimonio umano preziosissimo potesse disperdersi, si è ritenuto di approntare il disegno di legge nel quale era prevista la corresponsione per i partecipanti ai corsi di qualificazione di una indennità integrativa straordinaria, trattandosi non di operai da qualificare ma di operai già qualificati.

La Commissione ha ritenuto di dovere unificare disegni di legge di diversa provenienza formulando un testo unico nel quale sono compendiate le esigenze portate dall'uno e dall'altro.

Pur facendo salve le considerazioni che hanno indotto me e il collega Avola a prevedere la corresponsione di una indennità speciale agli operai partecipanti ai corsi, e che ci ripromettiamo di sottolineare nella sede più opportuna, diamo il nostro aperto consenso e la nostra piena approvazione al disegno di legge così come è stato predisposto dalla Commissione, nella speranza che presto possa realizzarsi l'impegno del Governo relativo allo intervento presso la Sofis o l'Espi per il pronto rilievo delle aziende stesse.

GRAMMATICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAMMATICO. Onorevole Presidente, il gruppo del Movimento sociale italiano aderisce a questo disegno di legge che prevede delle provvidenze in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende Teverina e Oleificio Sallemi di Comiso. Desidero sottolineare che questo problema era stato già da noi avvertito ed al riguardo avevamo presentato l'interrogazione numero 1004 alla quale purtroppo il Governo finora non ha risposto.

Siamo lieti, pertanto, che attraverso questo provvedimento il problema possa trovare una prima soluzione e per tale motivo il gruppo

del Movimento sociale italiano è favorevole alla sua approvazione.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio allo esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 1.

L'Assessore regionale per il lavoro e la cooperazione è autorizzato ad istituire corsi di qualificazione professionale riservati ai lavoratori già in attività presso le Aziende Teverina ed Oleificio Sallemi di Comiso in atto disoccupati.

Ai lavoratori ammessi ai corsi di cui al comma precedente è corrisposto il trattamento previsto dall'articolo 1 della legge 16 luglio 1966, numero 20 ».

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 2.

L'onere derivante dall'applicazione della presente legge, previsto in lire 40 milioni, è posto a carico del fondo siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori disoccupati, a valere sulla spesa autorizzata per l'anno finanziario in corso con l'articolo 14 della legge 10 febbraio 1967, numero 17 ».

GENOVESE, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENOVESE, Presidente della Commissione. Onorevole Presidente, ho il dovere di fare presente, non essendo in Aula, tra l'altro, l'Assessore al lavoro e alla cooperazione, che la VII Commissione aveva formulato per la copertura del disegno di legge una diversa norma finanziaria. La Commissione « Finanza e patrimonio » ha ritenuto di dovere modificare la fonte di finanziamento e la VII Commissione ha approvato tale proposta. Il problema è sapere se il Governo intende insistere sulla primitiva norma finanziaria, che prevedeva il reperimento dei fondi in un modo diverso o se è d'accordo con la modifica proposta dalla Commissione « Finanza e patrimonio ».

OCCHIPINTI, Presidente della Commissione « Finanza e patrimonio ». Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OCCHIPINTI, Presidente della Commissione « Finanza e patrimonio ». Onorevole Presidente la fonte di finanziamento del disegno di legge è stata già concordata con il Governo.

PRESIDENTE. Stando così le cose, la questione è superata. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, pongo ai voti l'articolo 2.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 3.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione il titolo del disegno di legge proposto dalla Commissione: « Corsi di qualificazione professionale per i lavoratori già dipendenti dalle aziende Teverina ed Oleificio Sallemi di Comiso ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che alla votazione del disegno di legge per scrutinio segreto, si procederà successivamente.

**Discussione del disegno di legge: « Istituzione dell'Ente ville siciliane » (510).**

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge: « Istituzione dell'Ente ville siciliane » (510) posto al numero 3.

Invito i componenti la Commissione: « Pubblica istruzione » a prendere posto al banco loro riservato.

Dichiaro aperta la discussione generale.

RENDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENDA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, in assenza del relatore, desidero illustrare brevemente il criterio ispiratore del disegno di legge, che è stato presentato da un gruppo di deputati appartenenti a diversi settori politici.

In realtà il provvedimento esprime esigenze e proposte formulate attraverso l'iniziativa parlamentare, degli ambienti più qualificati e più interessati alla difesa del nostro patrimonio artistico. Proprio su questo argomento recentemente un giornale di Palermo ha aperto un dibattito per sollecitare l'attenzione e la responsabilità degli organi pubblici per la salvaguardia e la tutela del nostro patrimonio artistico che va in rovina.

Il disegno di legge in discussione mira appunto a soddisfare questa esigenza diffusa. Non si crea, infatti, un nuovo ente pubblico,

anche se il disegno di legge si denomina « Istituzione dell'Ente ville siciliane ». Si tratta, invece, di approntare uno strumento che consenta, sia pure nella limitatezza dei mezzi, di provvedere alla salvaguardia di opere d'arte di valore inestimabile che diversamente rischierebbero di andare perdute. E che l'interesse dell'opinione pubblica sia vivo e attuale su questo problema è dimostrato dall'attenzione ad esso rivolta recentemente dagli organi di stampa a diffusione nazionale, tra cui anche la televisione.

Il disegno di legge che si sottopone all'approvazione dell'Assemblea, ricalca le linee di un ente che è stato a suo tempo istituito dallo Stato: l'Ente ville venete. Anche la Regione veneta aveva il problema di salvaguardare un patrimonio architettonico della più alta importanza e a ciò lo Stato provvede con apposita legge, la quale ha dato risultati più che lusinghieri. Il provvedimento in discussione ricalca, quindi, questo precedente nazionale, adattandolo a quelle che sono le specifiche condizioni della Regione siciliana. Il maggior numero delle ville e dei palazzi monumentali da salvaguardare si rinvencono, come è naturale, nel capoluogo dell'Isola; ma, com'è noto, altri edifici di eguale valore esistono in tutte le provincie della Sicilia.

Per questo, il disegno di legge che originariamente era denominato « Istituzione dell'Ente ville palermitane », ha voluto allargare la propria visuale, divenendo « Istituzione dell'Ente ville siciliane ».

In tal modo, quindi, affidiamo alla Regione siciliana il modo concreto di intervenire in questo campo così delicato, eppure così importante, sia ai fini culturali, sia ai fini turistici.

Come ho testè detto, a proposito del disegno di legge che reca modifiche alla legge « Provvedimenti per la celebrazione in Sicilia del ventesimo anniversario dell'Autonomia », anche questo è un provvedimento che tende a saldare i rapporti tra classe politica ed uomini di cultura; tra Regione e cultura. Cioè, si tratta di un altro momento di una linea che tende ad affermarsi e che sempre più deve affermarsi, mirante a realizzare un intervento specifico della Regione, non solo di carattere economico-sociale, come è naturale, ma anche di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale dell'Isola.

Grande è l'attesa, attorno a questo disegno

di legge, degli architetti, degli ingegneri, degli uomini d'arte e di cultura. E questa sera noi dobbiamo operare in modo che questa attesa sia soddisfatta.

Un primo risultato favorevole in questa direzione è stato raggiunto allorchè, discutendo il bilancio della Regione, è stato predisposto il finanziamento del disegno di legge, stanziando la somma di lire 25 milioni. Il provvedimento di questa sera è, quindi, per molti aspetti, formale; ma desidero additare l'importanza alla sensibilità ed al consenso dei colleghi perchè sia approvato e sia una testimonianza viva della volontà dell'Assemblea di accogliere le istanze prospettate dagli uomini di cultura siciliana.

#### Chiusura della votazione per scrutinio segreto del disegno di legge numero 660.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione del disegno di legge: « Integrazione della legge 29 ottobre 1966, numero 25, recante provvedimenti per la celebrazione in Sicilia del ventesimo anniversario dell'Autonomia siciliana » (660).

*Hanno preso parte alla votazione:* Aleppo, Barbera, Barone, Bombonati, Bosco, Buffa, Buttafuoco, Cadili, Cangialosi, Carbone, Carollo Luigi, Colajanni, Coniglio, Corallo, D'Acquisto, D'Alia, D'Angelo, Di Martino, Falci, Franchina, Fusco, Genovese, Giacalone Diego, Giummarra, Grammatico, Grimaldi, La Loggia, La Porta, La Terza, Lombardo, Macaluso, Mangano, Mangione, Marraro, Messana, Nicastro, Nigro, Occhipinti, Ovazza, Pivetti, Renda, Romano, Rossitto, Russo Michele, Sallicano, Sammarco, Santalco, Santangelo, Scaturro, Tomaselli, Trenta, Vajola, Varvaro.

*Si è astenuto il Presidente Lanza.*

Prego i deputati segretari di procedere al computo dei voti.

*(I deputati segretari numerano i voti)*

#### Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione:

Presenti . . . . .	54
Astenuti . . . . .	1
Votanti . . . . .	53
Maggioranza . . . . .	27
Favorevoli . . . . .	41
Contrari . . . . .	12

*(L'Assemblea approva)*

#### Riprende la discussione del disegno di legge numero 510.

PRESIDENTE. Riprende l'esame del disegno di legge « Istituzione dell'Ente ville siciliane » (510).

D'ACQUISTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ACQUISTO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, desidero aggiungere qualche considerazione a favore del disegno di legge in discussione, anche se il collega onorevole Renda ha già, con molta chiarezza e dovizia di particolari chiarito l'importanza ed il significato del provvedimento.

Si tratta di salvare un immenso, incalcolabile patrimonio storico ed artistico che interessa tutta la Sicilia e che sta andando rapidamente in rovina. E' un depauperamento dal quale tale patrimonio architettonico domani non potrebbe salvarsi mai, anche se si stanziassero somme molto superiori a quelle che oggi sono previste.

Infatti tale deterioramento è, per pronunciare una parola di attualità, del tutto irreversibile. Ciò che si distrugge è difficilmente restaurabile ove non si intervenga in tempo.

#### Presidenza del Vice Presidente GIUMMARRA

Noi siamo già gravemente in ritardo; si tratta, infatti, di interventi che si sarebbero già dovuti compiere nel corso degli anni, mentre invece da decenni soltanto la dimenticanza e l'oblio circondano queste ville così preziose.

Debbo rilevare che il disegno di legge riguarda non soltanto la provincia di Palermo, ma tutta la Sicilia. Se è vero, infatti, che a Palermo vi sono vestigia particolarmente significative che vanno dall'arte arabo-norman-

na a quella rinascimentale, è anche vero che in tutte le altre provincie siciliane vi sono dei monumenti degni di essere ricordati e custoditi.

Il disegno di legge, che io ho avuto l'onore di presentare insieme ai colleghi Renda, Ovazza, Marraro, Muccioli e a numerosi altri deputati, ricopia la felice esperienza dell'Ente ville venete. La Regione non sarà soltanto erogatrice di contributi, non si limiterà ad osservare le iniziative realizzate dai privati con il suo aiuto; ma al contrario, è previsto un meccanismo di interventi che sostituisce la volontà del privato, del proprietario, allorquando questa sia carente.

Con il provvedimento in esame, quindi, noi salviamo il patrimonio artistico, non soltanto fornendo somme che altrimenti i privati non riuscirebbero a reperire, ma orientando queste verso finalità di altissimo merito, che verranno rispettate puntualmente perchè il meccanismo dei contributi, quello degli espropri e quello degli interventi sostitutivi, che nel disegno di legge è previsto, assicura il raggiungimento delle finalità che hanno animato i deputati proponenti.

Senza fermarmi, quindi, sull'esame dei singoli articoli, che potranno formare oggetto di più attenta cura da parte dell'Assemblea, allorchè si passerà al loro esame, fin da ora annunzio il voto favorevole del gruppo della Democrazia cristiana e sottolineo a tutti i colleghi l'importanza delle norme in questione, affinchè essi, sensibili come sono agli interessi della cultura e dell'arte, vogliano votare un provvedimento di così alto significato.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, segretario:

«Art. 1.

E' istituito l'Ente per i palazzi e le ville

di Sicilia, con personalità giuridica pubblica, avente lo scopo di provvedere alla valorizzazione ed alla migliore utilizzazione dei palazzi urbani e delle ville di Sicilia, di notevole interesse artistico, soggetti alla legge 1° maggio 1939, numero 1089.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza e tutela del Presidente della Regione ed ha sede in Palermo ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione.* Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo.* Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, segretario:

« Art. 2.

Il patrimonio dell'Ente è costituito:

a) dal fondo di dotazione formato con i versamenti della Regione siciliana e degli enti indicati al successivo articolo;

b) da eventuali dotazioni e lasciti;

c) dagli immobili che ad esso pervengono in virtù della presente legge ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione.* Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo.* Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, segretario:

« Art. 3.

Possono partecipare al fondo di dotazione dell'Ente, le amministrazioni provinciali, gli enti provinciali del turismo siciliani, le amministrazioni comunali, gli istituti di credito ed altri enti pubblici, operanti nella Regione, con una contribuzione annua non inferiore a lire 1.000.000 e per un periodo non inferiore a dieci anni.

I comuni con popolazione inferiore a 50 mila abitanti possono aderire con una contribuzione annua di lire 500.000 ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, segretario:

« Art. 4.

Organi dell'Ente sono:

- 1) il Presidente;
- 2) il Consiglio di amministrazione;
- 3) il Comitato esecutivo;
- 4) il Collegio dei revisori.

Il Presidente dell'Ente è nominato con

decreto del Presidente della Regione su proposta degli Istituti Universitari siciliani di Storia dell'arte medioevale e moderna delle facoltà di Lettere e di quello di Storia e stili dell'architettura della facoltà di Architettura ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, segretario:

« Art. 5.

Il Consiglio di Amministrazione è composto:

- a) del Presidente dell'Ente;
- b) di un rappresentante dell'Amministrazione regionale, con funzioni di vice Presidente, nominato con decreto del Presidente della Regione di concerto con gli Assessori al turismo, alla pubblica istruzione ed ai lavori pubblici;
- c) di uno dei presidenti delle Amministrazioni provinciali partecipanti nominato dal Presidente della Regione;
- d) di uno dei presidenti degli Enti provinciali del turismo partecipanti nominato dal Presidente della Regione su designazione dell'Assessore al turismo;
- e) di uno dei sindaci delle Amministrazioni comunali partecipanti nominato dal Presidente della Regione su designazione dell'Assessore agli enti locali;
- f) di due membri scelti fra i rappresen-

tanti degli Istituti di credito e degli altri Enti pubblici partecipanti;

g) di un rappresentante designato dalla Associazione « Italia Nostra », Ente Morale riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica 22 agosto 1958, numero 1111;

h) dei soprintendenti ai monumenti ed alle gallerie della Sicilia;

i) di un rappresentante designato dalla Sezione siciliana dell'Istituto Nazionale di Urbanistica;

l) di un rappresentante designato dalla facoltà di architettura di Palermo.

I membri indicati alle lettere f), g), h), i), l) sono nominati con decreto del Presidente della Regione ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, *segretario*:

« Art. 6.

Il Consiglio di Amministrazione:

a) delibera entro il 30 ottobre di ciascun anno il bilancio preventivo di ciascun esercizio, che decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, da sottoporre all'approvazione del Presidente della Regione.

Il bilancio preventivo è redatto in conformità con quanto disposto dall'articolo 17 e diviene esecutivo con l'approvazione del Presidente della Regione;

b) determina, tenuto conto dell'impor-

tanza storico-artistica dei monumenti, nonché dell'urgenza e dell'entità dei lavori, l'ordine di precedenza, secondo il quale gli immobili indicati nell'articolo 1 devono essere consolidati e restaurati;

c) delibera sulla richiesta di mutui agli Istituti di credito, nonché sulle proposte di espropriazioni, sugli acquisti, sulle alienazioni, e sulle accettazioni di lasciti e donazioni, chiedendo, ove occorra, le necessarie autorizzazioni;

d) delibera, entro il 31 marzo di ogni anno, sul conto consuntivo dell'esercizio scaduto da sottoporre entro un mese alla approvazione del Presidente della Regione.

e) delibera l'ordinamento interno dell'Ente che è sottoposto all'approvazione del Presidente della Regione;

f) adotta ogni altra determinazione di massima attinente al conseguimento dei fini indicati nell'articolo 1 ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, *segretario*:

« Art. 7.

Il Comitato esecutivo è composto:

a) dal Presidente dell'Ente;

b) di uno dei soprintendenti indicati all'articolo 5, designato dal Consiglio di Amministrazione;

c) del rappresentante dell'Associazione « Italia Nostra »;

d) di un rappresentante della sezione

palermitana dell'Istituto Nazionale di Urbanistica;

e) del rappresentante della facoltà di Architettura ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, *segretario*:

« Art. 8.

Il Comitato esecutivo attua le deliberazioni del Consiglio di amministrazione ed esercita tutti i poteri che il Consiglio stesso ritiene di delegargli con determinazione da approvarsi da parte del Presidente della Regione ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, *segretario*:

« Art. 9.

Il Presidente ha la rappresentanza dello Ente. Sovrintende a tutti i servizi e convoca il Consiglio di amministrazione ed il Comitato esecutivo. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento. Ad esso il Presidente potrà delegare particolari attribuzioni e compiti con delibera da approvarsi da parte del Presidente della Regione ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 10. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, *segretario*:

« Art. 10.

Il Collegio dei revisori è composto:

a) di un funzionario della Presidenza della Regione con funzioni di Presidente;

b) di un funzionario dell'Assessorato regionale del turismo;

c) di un funzionario dell'Assessorato regionale della pubblica istruzione.

Essi sono nominati con decreto del Presidente della Regione ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 11. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, *segretario*:

« Art. 11.

Il Collegio dei revisori esercita le sue funzioni secondo le norme previste dagli articoli 2403 e seguenti del Codice Civile, in quanto applicabili.

In particolare provvede al riscontro degli atti di gestione, accerta la regolarità dei libri e delle scritture contabili, esamina il bilancio di previsione ed il conto consuntivo redigendo apposite relazioni, ed effettua verifiche di cassa.

I revisori esercitano il loro mandato anche individualmente, assistono alle riunioni del Consiglio di amministrazione e possono assistere alle riunioni del Comitato esecutivo.

Entro il 31 marzo di ogni anno il Collegio dei revisori trasmette al Presidente della Regione una dettagliata relazione sulla gestione svolta dall'Ente nel corso del passato esercizio finanziario ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 12. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, *segretario*:

« Art. 12.

Indipendentemente dall'esercizio delle facoltà e dell'adempimento degli obblighi indicati nell'articolo precedente, i singoli membri del Collegio dei revisori sono tenuti a riferire immediatamente al Presidente della Regione su ogni irregolarità nel funzionamento dell'Ente della quale siano venuti a conoscenza ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 13. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, *segretario*:

« Art. 13.

I membri del Consiglio di Amministrazione nonchè i membri del Collegio dei revisori durano in carica un quadriennio e possono essere confermati.

In caso di sostituzione di uno o più membri nel corso del quadriennio, i membri di nuova nomina restano in carica fino alla scadenza del quadriennio ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 14. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, *segretario*:

« Art. 14.

Le cariche di componente il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo ed il Collegio dei revisori sono gratuite. Ai componenti dei detti organi collegiali sono rimborsate le spese da essi sostenute per la partecipazione alle sedute ».

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, propongo che dopo la parola « rimborsate » sia aggiunta la parola « solamente » onde evitare che la dizione dell'articolo si presti ad equivoci.

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti lo emendamento da me proposto.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 15. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, *segretario*:

« Art. 15.

Salvo quanto disposto dall'articolo 26 i fondi disponibili in ogni esercizio possono essere adibiti soltanto per le seguenti categorie di spesa:

- a) servizio dei mutui;
- b) concessione di contributi ed erogazione di fondi per l'applicazione degli articoli 18 e 20;
- c) acquisto di ville e palazzi dei quali non sia possibile assicurare altrimenti la

conservazione, e spese derivanti dall'esecuzione di opere di consolidamento o restauro degli immobili stessi, nonché oneri derivanti dalle espropriazioni;

d) onere finanziario — che il Consiglio di amministrazione delibera di assumere a carico del bilancio dell'Ente — per opere di pronto intervento necessarie al consolidamento strutturale ovvero al restauro di affreschi, stucchi ed altre decorazioni pericolanti che ornano ville o palazzi — di eccezionale interesse artistico-storico ovvero aperte al godimento del pubblico — i cui proprietari si trovino, a giudizio del Consiglio di amministrazione, in disagiate condizioni economiche, o per i quali non si ravvisi la convenienza di procedere alla espropriazione o all'acquisto;

e) spese generali per missioni, studi, pubblicazioni e altre eventuali.

Alla categoria di spesa di cui alle lettere c) d) e) del comma precedente non può essere assegnata una somma superiore rispettivamente al 30, al 20 e al 10 per cento dei fondi disponibili in ogni esercizio finanziario ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 16. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, *segretario*:

« Art. 16.

Il servizio di tesoreria è affidato ad un Istituto di credito che abbia la sede centrale in Sicilia ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare?  
La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 17. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, *segretario*:

« Art. 17.

Ove le ville ed i palazzi, che abbiano formato oggetto delle modificazioni previste dalla legge nazionale 1° maggio 1939, numero 1089, abbisognino di opere per assicurare la loro conservazione e monumentalità o impedirne il deterioramento, l'Ente delibera di segnalarlo all'Assessore alla pubblica istruzione.

L'Assessore provvede ad esercitare tutte le attribuzioni previste dalla legge nazionale 1° maggio 1939, numero 1089 e, nel caso in cui il proprietario non esegua direttamente le opere indicate al comma precedente, si sostituisce ad esso a norma degli articoli 14, 15 e 16 della citata legge nazionale anche a mezzo dell'Ente stesso, che eseguirà i relativi lavori sotto la vigilanza della competente Soprintendenza.

Ogni deliberazione relativa all'esecuzione delle opere previste nel presente articolo, a carico dell'Ente, è di competenza del Comitato esecutivo dell'Ente stesso. Tale deliberazione dovrà essere preceduta dall'accertamento che il credito derivante dallo Ente per effetto dell'esecuzione delle opere soprapreviste sia sufficientemente garantito.

Prima di iniziare i lavori, l'Ente deve redigere regolare stato di consistenza, previo avviso al proprietario di notificarsi almeno cinque giorni prima. Redatto lo stato

di consistenza, l'Ente ha diritto di provvedere a tutte le opere.

La liquidazione delle opere effettuate, alla fine del lavoro, sarà fatta dall'Ente sentito il Soprintendente ai monumenti e l'ingegnere capo del Genio Civile competenti per territorio e costituirà titolo esecutivo per il rimborso.

Contro la liquidazione è ammesso ricorso, entro trenta giorni dalla notifica, al Presidente della Regione che provvede in via definitiva. Le norme del presente articolo si applicano anche per la ricostruzione e la sistemazione dei parchi annessi alle ville, purchè siano stati oggetto delle notificazioni previste dalla legge nazionale sopracitata ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare?  
La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 18. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, *segretario*:

« Art. 18.

Il Comitato esecutivo può concedere dilazioni di pagamento, applicando un saggio di interesse non inferiore al 3 per cento ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare?  
La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 19. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, segretario:

« Art. 19.

Su richiesta del proprietario che si assume l'onere dell'esecuzione delle opere indicate al precedente articolo, l'Ente può concedere mutui ipotecari ammortizzabili, in un periodo di tempo non inferiore a cinque anni nè superiore a venti.

Il Comitato esecutivo può disporre che l'Ente conceda in tutto o in parte un abbuono sugli interessi, avuto riguardo alle condizioni economiche del proprietario ed al reddito che ritrae dall'immobile.

Qualora le condizioni del proprietario siano particolarmente disagiate, il Comitato esecutivo può concedere, a titolo di contributo, una riduzione del debito nella misura non superiore al 25 per cento della somma capitale.

Al proprietario, che trovandosi nelle condizioni previste dal precedente comma, esegua, senza beneficiare del mutuo, le opere indicate all'articolo 17, può essere concesso un contributo non superiore al 30 per cento della spesa sostenuta ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 20. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, segretario:

« Art. 20.

A garanzia dei crediti che gli derivano dall'esecuzione delle opere indicate all'articolo 17, l'Ente iscriverà ipoteca sul monumento restaurato. L'iscrizione sarà effettuata a semplice richiesta dell'Ente, su presentazione della deliberazione del Comitato di cui all'articolo 17, per l'importo presuntivo dei lavori.

Effettuati i lavori sarà fatta annotazione a margine della iscrizione per precisare lo importo che il proprietario deve rimborsare e le condizioni a lui concesse per il rimborso ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 21. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, segretario:

« Art. 21.

Nel caso in cui il valore del monumento da restaurare non sia sufficiente a garantire il credito dell'Ente o qualora si tratti di monumenti di eccezionale interesse artistico-storico, il Consiglio di amministrazione può deliberare di acquistare l'immobile o di promuovere l'espropriazione, comprese le pertinenze e le adiacenze necessarie od utili per assicurarne o migliorarne la prospettiva e le condizioni di ambiente o di decoro ovvero atte a garantire la perfetta funzionalità.

Nel caso in cui al comma precedente, la

V LEGISLATURA

CDLXXII SEDUTA

9 MARZO 1967

acquisizione all'Ente degli immobili di cui si tratta è riconosciuta di pubblica utilità.

Il Presidente della Regione, accertate le condizioni indicate al primo comma del presente articolo, è autorizzato a procedere alla espropriazione con le modalità previste dalle vigenti disposizioni ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 22. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, *segretario*:

« Art. 22.

Alla cessazione dell'attività dell'Ente, i beni di proprietà dell'Ente sono devoluti al Demaio regionale ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 23. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, *segretario*:

« Art. 23.

L'Assessore alla pubblica istruzione è tenuto a far conoscere all'Ente le denunce di atti di alienazione di palazzi e ville che gli pervengano da parte dei proprietari, a norma degli articoli 30 e 31 della legge nazionale 1° maggio 1939, numero 1089.

L'Ente ha facoltà di proporre all'Assessore alla pubblica istruzione di avvalersi del diritto di prelazione previsto dalla citata legge nazionale.

L'Assessore può esercitare tale diritto anche a mezzo dell'Ente ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 24. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, *segretario*:

« Art. 24.

La progettazione e l'esecuzione dei lavori previsti per le opere indicate all'articolo 17, sono curate dall'Ente sotto la vigilanza della competente Soprintendenza ai monumenti ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 25. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, segretario:

« Art. 25.

L'Ente può contrarre mutui con istituti di credito.

Il Presidente della Regione può autorizzare l'Ente a scontare i contributi di cui alla lettera a) dell'articolo 2 allo scopo di provvedere alla spesa di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 15.

L'ammontare complessivo dei mutui non potrà comportare una annualità di ammortamento superiore al 25 per cento dei contributi di cui alla lettera a) dell'articolo 2 ad esclusione dei contributi già scontati ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 26. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, segretario:

« Art. 26.

A favore degli immobili di cui all'articolo 1 e per i trasferimenti aventi ad oggetto gli immobili stessi, nonchè per tutti gli atti che si rendono necessari per l'esecuzione delle opere di consolidamento o restauro e

quelli relativi alla concessione di mutuo, alle dilazioni, agli appalti, alle iscrizioni ipotecarie a favore dell'Ente e relative annotazioni e cancellazioni e ogni altro atto connesso con la concessione delle agevolazioni previste dalla presente legge, si applicano i benefici fiscali previsti all'articolo 28 della legge statale 6 marzo 1958, numero 243 e all'articolo 6 della legge statale 5 agosto 1962, numero 1336 ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 27. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, segretario:

« Art. 27.

Per quanto riguarda la disciplina delle plato dalla presente legge, si applicano le norme della legge 1° maggio 1939, numero espropriazioni e per quanto non contem-1089 ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 28. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, segretario:

« Art. 28.

Possono essere addetti a prestare servizio presso l'Ente per i palazzi e le ville di Sicilia non più di sei impiegati regionali di ruolo così distribuiti:

un impiegato di carriera direttiva con qualifica non inferiore a capo divisione o equiparata;

un impiegato di carriera di concetto o direttiva appartenente ad un ruolo tecnico dell'Assessorato ai lavori pubblici.

un impiegato di carriera di concetto appartenente a un ruolo di ragioneria;  
due impiegati di carriera esecutiva;  
un impiegato di carriera ausiliaria ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 29. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, segretario:

« Art. 29.

Per la realizzazione dei fini istituzionali l'Ente ha la possibilità di acquistare beni immobili ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 30. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, segretario:

« Art. 30.

Per tutti gli atti e le controversie l'Ente per i palazzi e le ville di Sicilia è equiparato all'Amministrazione regionale e può avvalersi, per la sua rappresentanza e difesa, dell'Avvocatura dello Stato ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 31. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, segretario:

« Art. 31.

Il contributo della Regione al fondo di dotazione previsto all'articolo 2 della presente legge è fissato in lire 250 milioni che graveranno sul bilancio regionale, a decorrere dall'esercizio finanziario 1967, in ragione di lire 25 milioni annui.

Alla copertura della spesa di lire 25 mi-

lioni ricadente nell'esercizio 1967 si provvede mediante prelievo della somma iscritta al capitolo 84 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario medesimo ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli D'Acquisto, Muratore ed altri, il seguente emendamento articolo 31 bis: « Nella prima fase di attuazione della presente legge il Presidente della Regione è autorizzato a nominare con suo decreto un commissario che si sostituirà al Consiglio di amministrazione in tutte le sue funzioni per il periodo massimo di novanta giorni ». Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Onorevole Presidente, pur non avendo, nel merito, nulla in contrario all'emendamento, mi permetto fare presente come esso non sia sorretto da una valida giustificazione.

La Regione è stata priva dell'Ente ville siciliane per tanti anni; dovendo realizzare oggi tale iniziativa non mi sembra sia opportuno ricorrere alla nomina di un commissario. E' più produttivo ritardare di alcuni mesi la costituzione che procedere a nomine non previste nel sistema cui il disegno di legge si è ispirato.

Diversamente si darebbe la sensazione di una immediatezza di intervento non giustificata dalla stessa serietà e validità del provvedimento.

Per queste ragioni, che mi sembrano espli-

cite ed ovvie, esprimo parere contrario allo emendamento.

D'ACQUISTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ACQUISTO. Onorevole Presidente, anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'articolo 32. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BARBERA, *segretario ff.*:

« Art. 32.

La presente legge sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

Sarà fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

LO MAGRO, *Presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione il titolo nel testo della Commissione: « Istituzione dell'Ente per i palazzi e le ville di Sicilia ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge si procederà successivamente.

**Votazione per scrutinio segreto per il disegno di legge numeri 601-631.**

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge: « Corsi di qualificazione per i lavoratori già dipendenti dalle Aziende Teverina e Oleificio Sallemi di Comiso ». (601-631)

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

BUTTAFUOCO, *segretario, fa l'appello:*

*Prendano parte alla votazione:* Barbera, Bombonati, Buffa, Buttafuoco. Cadili, Carollo Luigi, Celi, Colajanni, Coniglio, D'Acquisto, D'Angelo, Dato, Di Martino, Fagone, Franchina, Fusco, Genovese, Giacalone Diego, Giacalone Vito, Giummarra, Grammatico, Grimaldi, La Loggia, La Porta, La Terza, Lo Magro, Lombardo, Macaluso, Mangano, Mangione, Mazza, Miceli, Mongelli, Nicastro, Occhipinti, Ovazza, Pivetti, Renda, Romano, Rossitto, Russo Michele, Sammarco, Santangelo, Scaturro, Taormina, Tomaselli, Tuccari, Vajola, Varvaro.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere al computo dei voti.

*(I deputati segretari numerano i voti)*

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	49
Maggioranza . . . . .	25
Voti favorevoli . . . . .	39
Voti contrari . . . . .	10

*(L'Assemblea approva)*

**Votazione per scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge: « Istituzione dell'Ente per i palazzi e le ville di Sicilia ». (510)

Chiarisco il significato del voto: pallina

bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

BUTTAFUOCO, *segretario, fa l'appello:*

*Prendono parte alla votazione:* Avola, Barone, Bombonati, Bosco, Buffa, Buttafuoco, Carollo Luigi, Celi, Colajanni, Coniglio, D'Acquisto, D'Alia, D'Angelo, Dato, Di Martino, Fagone, Falci, Franchina, Fusco, Genovese, Giacalone Diego, Giacalone Vito, Grimaldi, La Loggia, La Porta, La Terza, Lombardo, Mangano, Mangione, Mazza, Messina, Miceli, Mongelli, Nicastro, Occhipinti, Ovazza, Pivetti, Renda, Romano, Rossitto, Rubino, Russo Michele, Santalco, Santangelo, Scaturro, Seminara, Tomaselli, Tuccari, Vajola, Varvaro.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere al computo dei voti.

*(I deputati segretari numerano i voti)*

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	50
Maggioranza . . . . .	26
Voti favorevoli . . . . .	23
Voti contrari . . . . .	17

*(L'Assemblea approva)*

**Discussione del disegno di legge: « Elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sesta legislatura » (650).**

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge: « Elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sesta legislatura » (650), posto al numero 4.

Invito i componenti la Commissione: « Af-fari interni e ordinamento amministrativo » e prendere posto al banco loro riservato.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore onorevole Varvaro.

VARVARO, *Presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

TOMASELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASELLI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io ritengo che il disegno di legge in discussione sia viziato da incostituzionalità. La Costituzione stabilisce nettamente e perentoriamente la uguaglianza del voto e statuisce...

GENOVESE. Vi sono i precedenti.

TOMASELLI. La norma costituzionale non può essere derogata perchè esistono precedenti in senso contrario. La Costituzione stabilisce esattamente che ogni cittadino italiano è uguale dinanzi al diritto di voto sia in sede amministrativa sia in sede politica. Lo Statuto siciliano che è anche Carta Costituzionale...

CORALLO. Ma il disegno di legge reca anche la firma dell'onorevole Di Benedetto.

TOMASELLI. No, il collega Di Benedetto ha ritirato la sua firma dal disegno di legge ma, a parte ciò, io ho, quale deputato, il diritto di eccepire la incostituzionalità dello stesso.

L'articolo 3 del nostro Statuto così recita: «L'Assemblea regionale è costituita da 90 deputati eletti nella Regione a suffragio universale diretto e segreto, secondo la legge emanata all'Assemblea regionale in base ai principi fissati dalla Costituente in materia di elezioni politiche».

#### Presidenza del Presidente LANZA

La legge regionale 20 marzo 1951 numero 29: «Elezioni dei deputati all'Assemblea regionale siciliana, statuisce al 3° comma dell'articolo 2 che "Il numero dei deputati assegnati ad ogni collegio elettorale viene calcolato dividendo per novanta la cifra della popolazione residente nella Regione, secondo i dati ufficiali dell'ultimo censimento».

Per la prima applicazione della stessa allo articolo 73 fu prevista la ripartizione dei seggi

in deroga alle norme contenute all'articolo 2. Successivamente si è chiesta una ulteriore deroga al principio costituzionale dell'uguaglianza del voto adducendo che di fatto nel collegio di Enna esisteva una popolazione temporaneamente assente, che al più presto sarebbe rientrata.

Tale deroga fu disposta con la legge regionale 22 marzo 1963, numero 25.

Ebbene, i risultati delle elezioni del 1963 attribuiscono al collegio di Enna 106 mila voti complessivi con un quoziente elettorale di appena 21 mila 316, mentre gli elettori di Catania furono 446 mila con un quoziente elettorale di ben 27 mila 900, cioè quasi 28 mila. Sicchè il voto di 28 mila elettori della provincia di Catania è pari, nei suoi effetti, a quello dei 21 mila elettori di Enna. Tale rapporto dimostra, evidentemente, una palese incostituzionalità ed inoltre che quella tale migrazione temporanea è divenuta una riduzione della popolazione.

D'altra parte la legge del 1951 non si riferisce a stati di fatto ma tassativamente «allo ultimo censimento».

Per questi motivi, sottolineo ai colleghi dell'Assemblea che, indubbiamente, si va a votare un disegno di legge chiaramente incostituzionale.

LA TERZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA TERZA. Onorevole Presidente, la questione sollevata dall'onorevole Tomaselli in dichiarato contrasto con il suo collega di partito, onorevole Alfonso Di Benedetto, sembra che sia — è una piccola sottolineazione — superata dal testo della relazione dei deputati proponenti. Nella relazione è detto, tra l'altro, che non può assumersi come certo il dato obiettivo di cui all'articolo 3 dello Statuto della Regione siciliana. Infatti, il flusso emigratorio, che peraltro è addirittura fittizio, sta a significare e a rappresentare la permanenza in loco e in sito di un coacervo di popolazione che consente e legittima la assegnazione alla provincia di Enna del numero di seggi che le furono attribuiti nel 1959.

Poste queste premesse, la questione costituzionale appare manifestamente infondata. Dovremmo avere stasera, per accogliere il rilievo dell'onorevole Tomaselli, il dato obiet-

tivo e certo della popolazione in atto residente nella provincia di Enna.

TOMASELLI. Non dice questo la legge regionale che disciplina l'elezione dei deputati all'Assemblea regionale siciliana! La legge si riferisce all'« ultimo censimento ».

LA TERZA. Ma il dato ultimo non lo abbiamo. Contro l'affermazione dell'ultimo censimento esiste il dato obiettivo di una realtà, ossia noi non abbiamo la possibilità di una discriminazione perchè questa discriminazione è resa impossibile dall'esistenza di una certa popolazione, a parte il fatto che il processo migratorio è un processo rotatorio nella provincia di Enna. Vi sono in detta provincia degli allontanamenti puramente temporanei per la quale ragione possono verificarsi delle carenze momentanee che poi vengono superate da una risultanza finalistica.

Per questi motivi noi chiediamo che venga respinta la eccezione di incostituzionalità e che il disegno di legge degli onorevoli Bonfiglio, Tuccari, Di Benedetto, Grammatico e Lentini venga approvato dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, segretario ff.:

« Art. 1.

La norma di cui all'articolo 1 della legge regionale 22 marzo 1963, numero 25 si applica per la elezione dei deputati all'Assemblea regionale siciliana per la sesta legislatura ».

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BUTTAFUOCO, segretario ff.:

« Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione ».

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

#### Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge: « Elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sesta legislatura ». (650)

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

BUTTAFUOCO, segretario, fa l'appello:

Prendono parte alla votazione: Aleppo, Avola, Barbera, Barone, Bombonati, Bosco, Buffa, Buttafuoco, Cadili, Cangialosi, Carbone, Carollo Vincenzo, Celi, Colajanni, Coniglio, Corallo, D'Acquisto, D'Alia, D'Angelo, Dato, Di Martino, Fagone, Franchina, Fusco, Genovese, Giacalone Diego, Giacalone Vito, Giummarra, Grammatico, Grimaldi, La Loggia, La Terza, Lombardo, Macaluso, Mangano, Mangione, Marraro, Mazza, Messina, Miceli, Mongelli, Muratore, Nicastro, Nicoletti, Nigro, Occhipinti, Ovazza, Pivetti, Renda, Romano, Rossitto, Rubino, Russo Michele, Sallicano, Sammarco, Santalco, Santangelo, Scaturro, Seminara, Tomaselli, Trenta, Tuccari, Vajola, Varvaro.

Si astiene: il Presidente Lanza.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazio-

ne. Prego i deputati segretari di procedere al computo dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

### Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	65
Astenuti . . . . .	1
Votanti . . . . .	64
Maggioranza . . . . .	33
Voti favorevoli . . . . .	38
Voti contrari . . . . .	26

(L'Assemblea approva)

**Discussione del disegno di legge: « Modifiche all'articolo 2 della legge 11 gennaio 1963, numero 9, concernente "Disposizioni per il potenziamento delle attività lirico-musicali in Sicilia" » (495).**

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge: « Modifiche all'articolo 2 della legge 11 gennaio 1963, numero 9, concernente: "Disposizioni per il potenziamento delle attività lirico-musicali in Sicilia" ». (495)

Invito i componenti la Commissione « Finanza e patrimonio » a prendere posto al banco loro riservato.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Vincenzo Occhipinti.

OCCHIPINTI, *Presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

LOMBARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge in discussione ripropone il problema del finanziamento al Teatro Massimo Bellini di Catania.

E in verità, devo riconoscere che l'intervento finanziario e suppletivo da parte della Regione siciliana è assolutamente indispensabile per procedere al potenziamento dei suoi

complessi orchestrali, corali, tecnici ed amministrativi.

L'Ente ha esercitato anche per il passato una attività che va oltre i limiti territoriali della provincia di Catania, prendendo parte alle stagioni lirico-musicali di Trapani, Enna, Siracusa ed al Festival internazionale di musica contemporanea di Taormina.

Desidero anche ribadire che, a mio avviso, l'Assemblea all'inizio della nuova legislatura deve ritornare sull'argomento dell'apporto finanziario della Regione siciliana, poichè è noto che i 120 milioni che sono stati all'uopo reperiti, costituiscono quasi una scelta necessaria, tenuto conto delle condizioni generali del bilancio.

Io ritengo che si sarebbe dovuto prevedere un intervento maggiore se le ristrettezze obiettive del bilancio del 1967 non avessero limitato, nei termini deliberati dalla seconda Commissione, lo stanziamento a 120 milioni.

Poichè non si poteva ottenere uno sforzo finanziario maggiore, è stato un atto saggio accettare questo compromesso, salvo a ritornare nuovamente sull'argomento ad inizio della nuova legislatura, perchè io ritengo che occorre fornire a tutti gli organismi di questo genere e quindi, anche al Teatro Massimo Bellini i mezzi finanziari occorrenti per potere svolgere, con una certa dignità e con una certa capacità organizzativa, i propri compiti istituzionali.

TOMASELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASELLI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, con il disegno di legge in esame si compie un atto di giustizia assai ritardato, senza volere fare campanilismo, di fronte alla tradizione nobilissima, al valore artistico universalmente riconosciuto, del Teatro Massimo Bellini di Catania, che è sempre vissuto soltanto di entusiasmi e di sacrifici e di abnegazione. In sostanza si tratta di una tradizione che dura dal 1893, epoca in cui si inaugurò il teatro, sotto forma non di ente lirico, nel senso moderno, ma come centro di propulsione artistica, rispondente non solo alla tradizione locale, ma al temperamento, all'ambiente, all'entusiasmo dei catanesi tutti.

Esiste, poi, una tradizione di fatto che te-

stimonia come ogni anno, nonostante tutte le avversità di guerre, di depressioni storiche, esso ha sempre funzionato unicamente con l'apporto dei catanesi che hanno voluto mantenere attiva questa istituzione.

Naturalmente, se la Regione ha motivo di onorare e di sostenere questi lavoratori del settore artistico è giusto che compie questo piccolo atto di riconoscimento che, naturalmente, è non solo un primo passo, come ben ha detto l'onorevole Lombardo, ma anche l'attuazione di un principio di onestà elementare da effettuare nei confronti dell'orchestra catanese.

C'è un lamento da rivolgere allo Stato, che nel piano di ripartizione dei contributi agli enti lirici trascura l'ente di Catania. Questa città, però, ha l'alto onore di sapere che la sua orchestra e i suoi cori sono invitati in tutti i primi teatri di Europa; e questa è una realtà che non so se altri complessi operanti nella Regione possano vantare.

PRESIDENTE. Nessun altro chiede di parlare? Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Prego il deputato segretario ff. di darne lettura.

SCATURRO, segretario ff.:

« Art. 1.

Il contributo previsto all'articolo 2 della legge 11 gennaio 1966, numero 9, è elevato a lire 300 milioni ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

OCCHIPINTI, *Presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Rossitto, Avola, La Porta, Luigi Carolo e Romano, il seguente emendamento articolo 1 bis: « L'erogazione del contributo di cui all'articolo precedente è condizionato alla adozione di un trattamento economico e normativo a favore dei dipendenti del Teatro Massimo Bellini uguale a quello corrisposto ai dipendenti del Teatro Massimo di Palermo ».

Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

OCCHIPINTI, *Presidente della Commissione e relatore*. Si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Prego il deputato segretario ff. di darne lettura.

SCATURRO, segretario ff.:

« Art. 2.

Al maggiore onere di lire 120 milioni derivante dall'applicazione della presente legge e ricadente nell'esercizio in corso si provvede mediante prelievo, quanto a lire 100 milioni dal capitolo 666 e quanto a lire 20 milioni dal capitolo 722 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio medesimo ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

OCCHIPINTI, *Presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, *Assessore al turismo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Prego il deputato segretario ff. di darne lettura.

SCATURRO, segretario ff.:

« Art. 3.

Il Presidente della Regione è autorizzato ad apportare con proprio decreto le occorrenti variazioni di bilancio per l'attuazione della presente legge ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

OCCHIPINTI, Presidente della Commissione e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, Assessore al turismo. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Prego il deputato segretario ff. di darne lettura.

SCATURRO, segretario ff.:

« Art. 4.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

OCCHIPINTI, Presidente della Commissione e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GRIMALDI, Assessore al turismo. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

#### Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge: « Modifiche all'articolo 2 della legge 11 gennaio 1963, numero 9, concernente: " Disposizioni per il potenziamento delle attività lirico musicali in Sicilia " ». (495)

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

SCATURRO, segretario ff. ,fa l'appello:

Prendono parte alla votazione: Aleppo, Avola, Barbera, Barone, Buttafuoco, Cadili, Cangialosi, Carbone, Carollo Luigi, Colajanni, Coniglio, Corallo, D'Acquisto, D'Alia, D'Angelo, Dato, Di Martino, Fagone, Falci, Franchina, Fusco, Genovese, Germanà, Giacalone Diego, Giacalone Vito, Giummarra, Grimaldi, La Loggia, La Porta, Lo Magro, Lombardo, Mangione, Marraro, Mazza, Muratore, Nicoletti, Nigro, Occhipinti, Ovazza, Renda, Romano, Rossitto, Rubino, Russo Michele, Sallicano, Santalco, Santangelo, Scaturro, Tomaselli, Trenta, Vajola.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere al computo dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

#### Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	51
Maggioranza . . . . .	26
Voti favorevoli . . . . .	36
Voti contrari . . . . .	15

(L'Assemblea approva)

La seduta è rinviata a domani venerdì 10 marzo 1967 alle ore 10,30, con il seguente ordine del giorno:

— Discussione dei disegni di legge:

1) « Istituzione dei ruoli organici provvisori dell'Assessorato regionale dello sviluppo economico » (326) (*Seguito*);

2) « Partecipazione della Regione siciliana all'aumento del fondo di dotazione dell'Istituto regionale per il finanziamento alle industrie in Sicilia » (90) (*Seguito*);

3) « Istituzione della scuola di fisica "Ettore Majorana" di Erice » (234);

4) « Modifica all'articolo 53 dell'ordinamento degli enti locali » (619);

5) « Liquidazione dell'Ente siciliano per le case ai lavoratori » (334-388/B);

6) « Istituzione del Consiglio regionale di sanità » (386).

**La seduta è tolta alle ore 20,05.**

---

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

*Il Direttore Generale*

**Avv. Giuseppe Vaccarino**

---

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo